Recensione:

Le 4 contestazioni nella battaglia del nunzio Pacelli contro Hitler e l'elenco dei 57 errori storici nel libro: *"Il Vaticano e Hitler. Santa Sede, Chiesa tedesca e nazismo (1922 – 1939)* di Alessandro Bellino*,* Contemporanea, Civiltà e transizioni 37, Guerini e Associati, Milano, dicembre 2018, p. 63 – 71"[1]

Dominiek Oversteyns
(© Roma, 1 gennaio 2020)
(www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.15.1.**)

1: Le 4 contestazioni nella battaglia del nunzio Pacelli contro Hitler e il programma del NSDAP descritte nel libro di Alessandro Bellino dell'11 dicembre 2018 p. 63 - 71

BKRV-1.1: Bellino descrive come il cardinale von Faulhaber venne informato per la prima volta da Heinrich Held che il movimento di Hitler e Ludendorff era "un grosso movimento di apostasia dalla fede cattolica e dalla Chiesa e allo stesso tempo anche una battaglia spietata contro lo stato bavarese e la casa di Wittelsbach"[2].

Osservazioni:
1. Bellino usa come fonte: Heinrich Held a Faulhaber, 6 ottobre 1923, in: L. Volk (a cura di), Akten Michael Kardinal von Faulhabers 1917 – 1945, vol. I: 1917 – 1934, Veröffentlichungen der Kommission für Zeitgeschichte, Reihe A: Quellen: 17, Matthias Grünewald Verlag, Mainz 1975, doc. 144, p. 314 – 315.

2. Che Heinrich Held informò von Faulhaber per la prima volta il 6 ottobre 1923 del pericolo del partito del NSDAP è possibile, ma dire che von Faulhaber ricevette le "prime importanti informazioni sul movimento" da Heinrich Held è molto improbabile e non provato, soprattutto se si considera che ci furono parecchie altre fonti per reperire le informazioni su Hitler e il NSDAP prima del 6 ottobre 1923.

Ad esempio, già il 10 novembre 1922 il nunzio Pacelli, residente a Monaco, aveva identificato il NSDAP e il suo capo. Disse che il presidente del governo bavarese, il Sig. Ministro Presidente Hugo Graf von und zu Lerchenfeld auf Köfering und Schönberg (BVP, 1871 - 1944), aveva dato le sue dimissioni il 2 novembre 1922[3] sotto la pressione della opposizione di gruppi nazionalisti, che sono i partiti del Mittelpartei fino ai "cosiddetti socialisti-nazionali (Nazionalsozialisten), specie di fascisti guidati dal Hitler"[4]. L'assimilazione di Hitler e il NSDAP con i fascisti, dimostra che Pacelli aveva già capito la loro natura e la loro dottrina.

Inoltre dal 27 fino al 29 gennaio 1923 c'era stato il primo "Giorno del partito" organizzato dal NSDAP a Marsfeld di Monaco con la prima benedizione delle SA (Sturmabteilung) bandiere e con una parata[5].

---

[1] Dominiek Oversteyns, *Hitler contestato 326 volte dal nunzio Pacelli*, Privato, Roma 1 gennaio 2020, p. 235 – 255: 5.10.2 – 5.10.2.3.

[2] Alessandro Bellino, *Il Vaticano e Hitler. Santa Sede, Chiesa tedesca e nazismo (1922 – 1939),* Contemporanea, Civiltà e transizioni 37, Guerini e Associati, Milano, dicembre 2018, p. 63 – 64.

[3] Heinz Hürten, Kabinett Lerchenfeld, 1921/22, in: Historisches Lexikon Bayerns, URL: <https://www.historisches-lexikon-bayerns.de/Lexikon/Kabinett_Lerchenfeld,_1921/22> (10.07.2014).

[4] Dokument Nr. 1094, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/1094> (12.11.2015); Nuntiaturbericht: München: Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Baviera, 1922-1925, pos. 152, fasc. 3, fol. 41r-42v.

[5] Hans Christian Täubrich, Reichsparteitage der NSDAP, 1923-1938, in: Historisches Lexikon Bayerns, URL: <http://www.historisches-lexikon-bayerns.de/artikel/artikel_44581> (13.09.2010).

Ancora, il 1 maggio 1923 Hitler aveva organizzato una grande parata, parzialmente armata, sull'Oberwiesenfeld di Monaco contro la sinistra[6].
Il 1 e il 2 settembre 1923 era stata organizzata da Hitler la quarta "Giornata Tedesca" a Norimberga. Alla parata parteciparono 100.000 persone e fu una provocazione di Hitler contro la città "rossa" di Norimberga. La città era piena di bandiere con la svastica[7].

Tutte questo dimostra che il NSDAP era già pubblicamente conosciuto dalla stampa bavarese almeno dall'inizio del 1923.

Se si considera poi che dal 24 febbraio 1920 fino al 21 gennaio 1921 Hitler proclamò i 25 punti del programma del NSDAP in 46 pubbliche manifestazioni, di cui 10 partecipate da una grande folla di persone[8] e che dal 22 gennaio 1921 fino al 30 gennaio 1922 seguirono altre 35 manifestazioni pubbliche del NSDAP per annunciare il programma proclamato da Hitler[9], allora è chiaro come già nel 1922 von Faulhaber avesse già ricevuto informazioni importanti sul NSDAP dai suoi parroci e clerici e avesse già percepito il pericolo di questo partito nei confronti della Chiesa cattolica e lo stato.

Infine Alessandro Bellino dimentica di menzionare che già nella nota del **27 settembre 1923** il nunzio Pacelli scrisse al cardinale Pietro Gasparri che "ieri sera sono stato informato dal Ministro delle Finanze Dr. Krausneck del governo bavarese che il Governo ha acquisito la certezza che i radicali di destra con a capo Hitler sono decisi a dar battaglia e preparano per i prossimi giorni rivolgimenti politici." Per questo il Governo ha nominato il Sig. Kahr "a Commissario generale dello Stato con poteri eccezionali per il mantenimento dell'ordine."

Nella stessa nota Pacelli scrive che nel pomeriggio del 27 settembre 1923 fece visita al Sig. Kahr il quale gli confidò che uno dei primi atti che aveva fatto era quello di proibire "le 14 assemblee che Hitler" il 27 settembre 1923 voleva tenere a Monaco. Kahr voleva in futuro "permettere le riunioni della destra e proibire invece quelle della sinistra" perché, secondo lui, anche se "hanno il difetto di essere troppo ardenti, difendono però in sostanza la buona causa".

Inoltre, Kahr confidò a Pacelli anche che il Governo del Reich aveva nominato "un Commissario speciale per la Baviera nella persona del generale von Lossow" e che il generale Ludendorff "avrebbe bramato di essere dittatore per la Baviera, ma non fu accettato."

Pacelli aggiunge ancora nella stessa nota che Kahr non aveva intenzione di obbedire alle istruzioni di Berlino e conclude che queste confidenze di Kahr mostravano "la gravità della situazione e le difficilissime complicazioni interne, cui nei prossimi tempi potrà andare incontro la Germania[10]".

E' allora evidente che il nunzio Pacelli avesse già parlato del pericolo di Hitler al cardinal von Faulhaber, e comprendendo il pericolo per la Chiesa trasmise queste informazioni il più rapidamente possibile al cardinale affinché egli potesse prendere le giuste misure.

Concludiamo che tutto il contesto e anche parecchi documenti dimostrano che von Faulhaber era già bene informato della pericolosità di Hitler verso lo stato e la Chiesa cattolica già prima del 6 ottobre 1923, se non altro per aver letto il 24° punto del programma del NSDAP. Cosi Alessandro Bellino commette un errore storico scrivendo una tesi non provata e in più contraddetta da molti fatti: **ERROR-ST-1:TN-1**.

---

[6] Walter Ziegler, Hitlerputsch, 8./9. November 1923, in: Historisches Lexikon Bayerns, URL: <http://www.historisches-lexikon-bayerns.de/artikel/artikel_44511> (29.11.2013) .

[7] Siegfried Zelnhefer, Deutscher Tag, Nürnberg, 1./2. September 1923, in: Historisches Lexikon Bayerns, URL: <http://www.historisches-lexikon-bayerns.de/artikel/artikel_44473> (07.01.2010) .

[8] Paul Hoser, *Nationalsozialistische Deutsche Arbeiterpartei (NSDAP), 1920-1923/1925-1945,* in: Historisches Lexikon Bayerns, URL: <http://www.historisches-lexikon-bayerns.de/artikel/artikel_44553> (16.03.2019).

[9] Paul Hoser, *Nationalsozialistische Deutsche Arbeiterpartei (NSDAP), 1920-1923/1925-1945,* in: Historisches Lexikon Bayerns, URL: <http://www.historisches-lexikon-bayerns.de/artikel/artikel_44553> (16.03.2019).

[10] Dokument Nr. 1089, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/1089> (12.11. 2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Baviera, 1922-1925, pos. 151, fasc. 2, fol. 77r - 78r.

BKRV-1.2: Bellino scrive che von Faulhaber aveva "condannato espressamente il razzismo in una predica il giorno prima del Putsch"[11].

Osservazioni:

1. Bellino usa come riferimento: Bayerischen Kurier, 6 novembre 1923. Ma noi sappiamo che il colpo di stato avvenne nella notte tra l'8 e il 9 novembre 1923. Un giorno prima del colpo di stato è dunque il 7 novembre 1923, mentre il giornale che Bellino usa come riferimento è stato stampato il 6 novembre 1923. Allora è impossibile che l'omelia fosse del 7. Ecco, qui c'è una contraddizione tra ciò che Bellino scrive e il riferimento. C'è un errore o nel suo testo o nel suo riferimento!

2. Nel documento del 14 novembre 1923 scritto dal nunzio Pacelli a Pietro Gasparri è scritto che l'omelia fu fatta domenica 4 novembre 1923: "in una predica da lui pronunziata nel Duomo il 4 corrente cioè [**4 novembre 1923**] e nella sua lettera al Sig. Cancelliere del Reich pubblicata dall'Agenzia Wolff il giorno 7 s. m. cioè [**7 novembre 1923**], aveva riprovato le persecuzioni contro gli ebrei"[12].

3. L'errore di Bellino: "una predica il giorno prima del Putsch" dovrebbe quindi essere corretto in "una predica quattro giorni prima del Putsch". Cosi Alessandro Bellino ha fatto un errore storico scrivendo una data falsa: **ERROR-ST-2:DF-1**.

BKRV-1.3: Bellino scrive: "Pio XI lodò il cardinale [von Faulhaber nel dicembre 1923] per la sua lettera, che definì più volte, in italiano, << una cosa buonissima>>"[13].

Osservazioni:

1. Se Bellino avesse letto attentamente il lungo documento del 14 novembre 1923 avrebbe dovuto anche notare che il nunzio Pacelli difese il cardinale von Faulhaber per la persecuzione contro la Santa Chiesa, causata dalla sua riprovazione per le persecuzioni contro gli ebrei. Pacelli scrisse che von Faulhaber era un cardinale "dotto e zelante"[14]. Cosi Alessandro Bellino commette un errore storico dimenticando di riportare un'informazione importante per intendere meglio il giudizio del Papa: **ERROR-ST-3:DI-1**.

BKRV-1.4: Bellino scrive: "Il consenso che Hitler ebbe durante il Putsch fu un primo indice di turbamento per il cardinale Faulhaber"[15].

Osservazioni:

1. Già il 27 settembre 1923 il Vaticano venne informato delle intenzioni di Hitler di realizzare un colpo di stato. E studiando lo sviluppo del NSDAP dal 1919 fino all'8 novembre 1923 facilmente si comprende come già molte ragioni erano presenti già nei primi mesi del 1923 se non addirittura nel 1922[16] per creare un turbamento al cardinale.

2. Pacelli conferma che la sommossa anticattolica non fu affatto una sorpresa, ma che fosse già prevedibile per chi avesse seguito i giornali dei nazionalsocialisti negli ultimi mesi. Così Pacelli scrive nella sua nota del 14 novembre 1923 al cardinale Gasparri: "sulle manifestazioni di carattere anticattolico, le quali hanno accompagnato la sommossa stessa, ma che non hanno sorpreso chi aveva seguito le pubblicazioni degli organi

---

[11] Alessandro Bellino, op. cit., p. 65.

[12] Nota di Pacelli al cardinale Gasparri del 14 novembre 1923: Dokument Nr. 1091, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/1091> (12.11.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Baviera, 1922-1925, pos. 151, fasc. 3, fol. 9r-10r.

[13] Alessandro Bellino, op. cit., p. 65.

[14] Nota di Pacelli al cardinale Gasparri del 14 novembre 1923: Dokument Nr. 1091, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/1091> (12.11.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Baviera, 1922-1925, pos. 151, fasc. 3, fol. 9r - 10r.

[15] Alessandro Bellino, op. cit., p. 65.

[16] Cfr. ***BKRV-1.1:*** Nr. 2.

dei radicali di destra, come il Völkischer Beobachter e il Heimatland. Tale carattere si è rilevato soprattutto nelle sistematiche eccitazioni contro il clero cattolico, con cui i seguaci di Hitler e di Ludendorff, massime nei discorsi sulle pubbliche strade, aizzavano la popolazione, esponendo così gli ecclesiastici ad insulti e dileggi"[17]. Pacelli dunque conosceva anche il programma del NSDAP perché il giornale Völkischer Beobachter era il giornale del partito e agiva secondo il suo programma. E' chiaro ed evidente che di questo cose il nunzio Pacelli ne avesse parlato negli incontri con il cardinale von Faulhaber.

Conclusione: Non è provato da Alessandro Bellino che "il consenso che Hitler ebbe durante il Putsch fu un primo indice di turbamento per il cardinale von Faulhaber". Ci sono parecchie indizi che il cardinale già prima del 10 novembre 1923 sapesse che Hitler aveva una grande popolarità. Cosi Alessandro Bellino commette un errore storico affermando una cosa che è negata dai fatti: **ERROR-ST-4:TN-2**.

BKRV-1.5: Bellino scrive nr 37 a piè di pagina 66: "Faulhaber a Kaar"[18].

Osservazioni:

1. Non esiste il signore *Kaar*, piuttosto dovrebbe essere il Sig. Kahr. Cosi Alessandro Bellino commette un errore di penna nello scrivere un cognome nel riferimento a piè di pagina: **ERROR-OG-1:PN-1 + ERROR-PP-1 (ERROR piè di pagina)**

BKRV-1.6: Bellino scrive che il 28 dicembre 1930 l'arcivescovo di Colonia Karl Joseph cardinale Schulte colse un aspetto molto significativo del movimento del NSDAP che: "essendosi esse sempre posto di fatto come antisemitismo, alla fine si è mostrato come vero e proprio anticattolicesimo"[19].

Osservazioni:

1. Usando un citato del 28 dicembre 1930 per provare che il NSDAP e il colpo di stato tentato da Hitler fossero anticattolici dovrebbe far sorgere spontanea una domanda a Bellino: "Non esistono fonti antecedenti al 28 dicembre 1930 per comprendere che il programma del NSDAP, e quindi il NSDAP stesso, fosse anticattolico?"

2. La risposta a questa domanda si sviluppa in due dimensioni:

2.1 Il nunzio Pacelli intitola la sua nota del 14 novembre 1923 con: " Sul carattere anticattolico della sommossa nazionalista in Monaco", e spiega: "le manifestazioni di carattere anticattolico, le quali hanno accompagnato la sommossa stessa, ma che non hanno sorpreso chi aveva seguito le pubblicazioni degli organi dei radicali di destra, come il Völkischer Beobachter e il Heimatland. Tale carattere si è rilevato soprattutto nelle sistematiche eccitazioni contro il clero cattolico, con cui i seguaci di Hitler e di Ludendorff, massime nei discorsi sulle pubbliche strade, aizzavano la popolazione, esponendo così gli ecclesiastici ad insulti e dileggi"[20]. Con questo ragionamento Pacelli spiega come gli hitleriani, che aderivano al partito del NSDAP ed esprimevano la loro ideologia attraverso il giornale Völkischer Beobachter, avevano sempre espresso il loro anticattolicismo. Essi sono fondamentalmente anticattolici!

---

[17] Dokument Nr. 1091, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/1091> (12.11.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Baviera, 1922-1925, pos. 151, fasc. 3, fol. 9r-10r.

[18] Alessandro Bellino, op. cit., p. 66.

[19] Alessandro Bellino, op. cit., p. 66: Nr 38 a piè di pagina: Schulte a Faulhaber, 28 dicembre 1930, in: L. Volk (a cura di), Akten Michael Kardinal von Faulhabers 1917 – 1945, vol. I: 1917 – 1934, Veröffentlichungen der Kommission für Zeitgeschichte, Reihe A: Quellen: 17, Matthias Grünewald Verlag, Mainz 1975, 150, p. 324.

[20] Dokument Nr. 1091, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/1091> (12.11.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Baviera, 1922-1925, pos. 151, fasc. 3, fol. 9r-10r.

Dal 3 marzo 1924[21] fino all'8 maggio 1924[22] la Santa Chiesa fu continuamente calunniata dagli hitleriani, usando in questi mesi come loro voce il giornale del Großdeutsche Zeitung. Così l'anticattolicesimo del vietato partito NSDAP fu praticato dagli hitleriani verso la Santa Chiesa, il Papa e la Santa Sede. Pacelli riferisce nella sua nota del 26 aprile 1924 che il Großdeutsche Zeitung (N. 67) scrisse il 19 aprile 1924 "in un articolo dal titolo <<Deutsche Ostern>>, la S. Sede viene accomunata cogli Ebrei come nemica della Germania. <<Noi abbiamo cessato (vi si legge) di essere un popolo libero. Potenze non tedesche, l'Ebreo e Roma, hanno la parola nel Paese, calpestano il nostro diritto, trafficano sulla nostra sostanza, dopo che hanno contaminato il nostro onore e tolto la nostra difesa – con la bugia e l'inganno. Fino a quando tollereremo tutto ciò?>>"[23]. Con questa citazione Pacelli ripete che gli hitleriani sono anti ebrei e anticattolici.

Concludiamo che già il 14 novembre 1923 il Vaticano era informato del comportamento anticattolico del NSDAP. Cosi Alessandro Bellino commette un errore storico non riferendosi alla prima citazione storica, ma affermando a caso dei fatti solo circa 8 anni dopo: **ERROR-ST-5:NP-1**.

2.2 Seguendo la cronologia delle citazioni che Alessandro Bellino usa nel suo libro alle pagine 66 e 67 si osserva[24] che:

Numero a piè di pagina	Lettere (da chi a chi)	Data	Numero documento	Pagina
37	Faulhaber a Kaar	4 dicembre 1923	147	321
41	Faulhaber con Gasparri	7 dicembre 1923	148	321
38	Schulte a Faulhaber	**28 dicembre 1930**	150	324
40	Faulhaber a Bertram	11 marzo 1924	152	332
39	Faulhaber a Schulte	11 marzo 1924	154	334

Roma, 1 gennaio 2020 © Copyright Dominiek Oversteyns, **Fig. 3.14.2.** Hitler contestato 326 volte dal nunzio Pacelli (www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/)

Tutti i documenti ai quali il libro di Bellino fa riferimento sono ordinati cronologicamente dal numero 147 fino al numero 154. Il documento nr. 150 dovrebbe allora essere compreso tra il 7 dicembre 1923 e l'11 marzo 1924. Ciò significa che molto probabilmente Schulte scrisse la sua lettera non il 28 dicembre 1930, come riportato nel libro di Bellino, ma il 28 dicembre 1923.

Tutti i fatti ci dicono che il nunzio Pacelli condivise il risultato del suo studio del 14 novembre 1923 con diversi cardinali e arcivescovi della Germania e prima del 28 dicembre 1923. E questo spiegherebbe perché Schulte nella sua lettera a Faulhaber parla della gioventù fortemente influenzata dalla ideologia degli hitleriani contro la Chiesa. Un elemento che prende una grande parte del rapporto del 14 novembre 1923 del nunzio Pacelli.

Dunque tutto ci fa supporre che la citazione di Bellino nr.38 a piè di pagina 66 sia errata e che la data corretta sia quella del 28 dicembre 1923. Ed infatti a pagina 324 del documento Nr. 150 citato da Alessandro Bellino troviamo la conferma: Köln, 28. Dezember 1923 = Colonia, 28 dicembre 1923! Cosi Alessandro Bellino commette un grave errore storico scrivendo una data falsa: **ERROR-ST-6:DF-2 + ERROR-PP-2.**

---

[21] Dokument Nr. 15272, Nuntiaturbericht, Entwurf, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/15272> (12.11.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Baviera, 1922-1925, pos. 151, fasc. 3, fol. 11r.

[22] Dokument Nr. 180, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/180> (07.12. 2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Germania, 1924 - 1930, pos. 546, fasc. 69, fol. 47rv.

[23] Dokument Nr. 179, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/179> (12.11.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Germania, 1924 - 1930, pos. 546, fasc. 69, fol. 43r - 44r.

[24] Alessandro Bellino, op. cit., p. 66 – 67.

3. Inoltre, Alessandro Bellino dimentica di scrivere che prima del 28 dicembre 1923 Schulte fu informato da Pacelli sul contenuto della sua nota al cardinale Pietro Gasparri del 14 novembre 1923. Questo spiega come mai Schulte usa questo contenuto nella sua lettera a Faulhaber del 28 dicembre 1923. Cosi Alessandro Bellino commette un errore storico per aver dimenticato di riportare una informazione storica importante per intendere meglio il giudizio di Schulte: **ERROR-ST-7:DI-2**.

BKRV-1.7: Bellino scrive: "Ciò era confermato proprio dal fatto che il Putsch aveva preso di mira cristiani ed ebrei e Faulhaber era stato insultato perché considerato come loro protettore[38]"[25].

Osservazioni:

1. In questa conclusione Bellino confonde tre cose:

1. Le persecuzioni degli ebrei di inizio novembre 1923 furono condannate dal cardinale von Faulhaber il 4 novembre 1923 e il 7 novembre 1923;

2. Il colpo di stato nella notte tra l'8 e il 9 novembre si concluse il 9 novembre 1923 verso mezzogiorno dopo una battaglia nella quale furono uccisi 16 hitleriani, nella quale Ludendorff fu arrestato e nella quale Hitler fu ferito e fuggì. Che il colpo di stato (= Putsch) avvenne nella notte tra l'8 e il 9 novembre 1923 è confermato per esempio dal cardinale von Faulhaber nella sua udienza con il cardinale Pietro Gasparri[26].

3. Dal 10 fino all'11 novembre 1923 avvenne la sommossa degli hitleriani davanti al palazzo del cardinale von Faulhaber, che si concluse con l'arresto di Hitler nella tarda mattinata dell'11 novembre.

Il Putsch non aveva come primo obiettivo quello di attaccare gli ebrei, né i cattolici, ma solo quello di prendere il potere, non solo in Baviera ma in tutta la Germania. E' la sommossa che fu piuttosto una vendetta degli hitleriani contro la Chiesa per coprire le proprie responsabilità per il fallito colpo di stato e per accusare piuttosto la Chiesa[27].

2. Ma qual è la differenza secondo Bellino tra il contenuto del programma del NSDAP, l'agire del NSDAP e lo scopo del mancato colpo di stato tentato da Hitler?"

La risposta dovrebbe essere:

2.1 Studiando il programma del NSDAP tra il 1920 e il 1923 si trova che i punti 4 e 7 sono contro gli ebrei e il punto 24 è direttamente contro la Chiesa cattolica[28]. Cosi è chiaro che il comportamento del NSDAP, di Hitler e del loro giornale Völkischer Beobachter sono contro gli ebrei e contro la Chiesa cattolica già dall'inizio del 1920.

2.2 Non ha senso dire che il Putsch fu contro gli ebrei ed i cattolici[29], ma lo fu certamente la sommossa. Con il Putsch si intende il colpo di stato tentato da Hitler che terminò dopo gli spari nella mattinata del 9 novembre 1923[30]. Cosi Alessandro Bellino commette un grave errore storico nel suo scritto, dando ad un fatto storico primordiale un contenuto totalmente sbagliato: **ERROR-ST-8:CS-1**.

---

[25] Alessandro Bellino, op. cit., p. 66.

[26] Aufzeichnung Faulhabers über eine Audienz bei Gasparri, *Rom, 7. Dezember 1923*, in: L. Volk (a cura di), Akten Michael Kardinal von Faulhabers 1917 – 1945, vol. I: 1917 – 1934, *Veröffentlichungen der Kommission für Zeitgeschichte, Reihe A: Quellen: 17*, Matthias Grünewald Verlag, Mainz 1975, doc. 148, p. 321.

[27] Nota di Pacelli al cardinale Gasparri del 14 novembre 1923: Dokument Nr. 1091, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/1091> (12.11.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Baviera, 1922-1925, pos. 151, fasc. 3, fol. 9r - 10r; Cfr. 1.2: Lo sviluppo di Hitler negli anni '20 del secolo scorso.

[28] Dominiek Oversteyns, *Hitler contestato 326 volte dal nunzio Pacelli*, Privato, Roma 1 gennaio 2020, p. 66: 2.5.11; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ Fig. 3.14.2. Hitler contestato 326 volte dal Nunzio Pacelli in Germania dal 14 novembre 1923 fino al 12 dicembre 1929, p. 66: 2.5.11.

[29] Cfr. ***BKRV-1.6:.***

[30] Cfr. ***BKRV-1.2:.***

3. Inoltre la nota a piè di pagina nr 38 è un riferimento alla lettera del cardinale Schulte del 28 dicembre 1923, ma in questa lettera in nessun modo si parla del contenuto a cui Alessandro Bellino si riferisce. Così il Bellino commette un grave errore storico poiché il riferimento indicato non copre la sua affermazione: **ERROR-ST-9:RN-1**.

Nel riferimento indicato da Bellino manca la vera fonte della sua affermazione, che è la nota del nunzio Pacelli del 14 novembre 1923 al cardinale Pietro Gasparri. Cosi Alessandro Bellino commette un altro errore storico non inserendo il riferimento corretto della sua affermazione: **ERROR-ST-10:MR-1 + ERROR-PP-3.**

BKRV-1.8: Bellino scrive: "Da queste prime osservazioni si può già trarre una breve conclusione: la cultura cattolica tedesca rigettò molto fortemente negli anni '20 [dello scorso secolo] questo nuovo movimento"[31].

Osservazioni:

1. Poiché, come già detto in precedenza, la data corretta a piè di pagina nr.38 è non è quella del 1930 ma quella del 1923, nello sviluppo del suo libro fino a questo punto Bellino fa riferimento al solo periodo compreso tra il 1922 e il marzo del 1924. Dire che questo periodo è rilevante per tutti i cinque anni e mezzo che seguono fino al 1930 è solo una estrapolazione. Così, la conclusione è tecnicamente infondata e per questo va rigettata come non provata. Cosi Alessandro Bellino commette un grave errore storico traendo una conclusione generale infondata: **ERROR-ST-11:CI-1**

BKRV-1.9: Bellino scrive: "L'impegno derivatogli dalle fasi finali del Concordato con la Baviera, firmato il 29 marzo 1924[41], gli [Pacelli] impedì inizialmente di mandare alla Segreteria di Stato dei rapporti dettagliati sul mancato colpo di stato tentato da Hitler"[32]. Per confermare questo, Bellino dice che i primi rapporti del nunzio Pacelli sulla situazione del colpo di stato sono "brevi"[33]. E nel "rapporto" del 14 novembre 1923 cita "ulteriori dettagli"[34]

Osservazioni:

1. Da pagina 67 fino a pagina 68, Bellino non da nessun riferimento a un rapporto dettagliato ed esteso sul mancato colpo di stato e il suo significato scritto dal nunzio Pacelli al cardinale Gasparri. Così il testo scritto da Bellino conferma ciò che vuole provare, ovvero che Pacelli non ebbe sufficiente tempo fino al 29 marzo 1924 per scrivere un rapporto dettagliato sul mancato colpo di stato di Hitler. Così le pagine 66 e 67 sembrano essere credibili.

2. Ma …

2.1 Nel **lungo** rapporto del 14 novembre 1923 al cardinale Gasparri, Pacelli da un'altra spiegazione al fatto di non aver scritto un rapporto dettagliato sul mancato colpo di stato. Egli scrive: " I particolari della sommossa nazionalista, che ha turbato nei giorni scorsi la città di Monaco (cfr. cifrati NN. 443, 444 e 445), sono ormai noti all'Eminenza Vostra Reverendissima dalla stampa italiana; non ho quindi bisogno di ripeterli in questo rispettoso Rapporto."[35] e alla fine della nota scrive: "Accludo un articolo apparso sul Bayerischer Kurier di oggi, nel quale si narrano e si stigmatizzano così deplorevoli avvenimenti."[36] Cosi Alessandro Bellino commette un grave errore storico fornendo una spiegazione storicamente sbagliata: **ERROR-ST-12:SB-1.**

---

[31] Alessandro Bellino, op. cit., p. 66.

[32] Alessandro Bellino, op. cit., p. 66 – 67.

[33] Alessandro Bellino, op. cit., p. 66.

[34] Alessandro Bellino, op. cit., p. 68.

[35] Nota di Pacelli al cardinale Gasparri del 14 novembre 1923: Dokument Nr. 1091, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/1091> (12.11.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Baviera, 1922-1925, pos. 151, fasc. 3, fol. 9r-10r.

[36] Nota di Pacelli al cardinale Gasparri del 14 novembre 1923: Dokument Nr. 1091, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/1091> (12.11.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Baviera, 1922-1925, pos. 151, fasc. 3, fol. 9r-10r.

2. La strategia adottata da Pacelli dal 9 novembre fino al 14 novembre 1923 fu quella di non scrivere ciò che i giornali raccontarono dettagliatamente sul mancato colpo di stato, ma di concentrarsi solo sui suoi dettagli importanti. Questo spiega la brevità dei primi tre rapporti NN. 443 - nota del 9 novembre 1923, NN. 444 - nota del 12 novembre 1923 e NN. 445 - nota del 12 novembre 1923, ma essi contengono tutti particolari importanti: Il 9 novembre 1923 Pacelli scrive un brevissimo riassunto di ciò che era accaduto la notte precedente e descrive anche la posizione del Commissario Generale Sig. Kahr in questa vicenda: fu contro Hitler[37]. Nella prima nota del 12 novembre 1923 descrive ciò che era successo il pomeriggio e la sera di sabato 10 novembre e la mattina di domenica 11 novembre 1923. Si legge

> "Situazione ancora critica nazionalisti eccitando Monaco popolazione contro clero massimamente Cardinale Arcivescovo [Cardinale Arcivescovo Michael von Faulhaber (05.03.1869 – 12.06.2015)]"[38].

E nella seconda nota di questo giorno si legge lo sviluppo della domenica: "Hitler arrestato, tranquillità sembra ormai ritornata stabilmente[39]". Due giorni dopo, il 14 novembre 1923 Pacelli manda il suo rapporto conclusivo sul mancato colpo di stato, nel quale spiega, inserendo molti dettagli, la ragione per la quale questa grande sommossa era stata contro la Chiesa e contro il Cardinale von Faulhaber[40].

3. Tutti insieme i brevi rapporti mandati al Cardinale Gasparri danno piuttosto questa impressione: Dal 9 fino all'11 novembre 1923 l'informazione sulla vicenda sembra essere abbastanza minimale, per questo ci sono solo brevi rapporti con alcuni particolari. Da 12 fino al 13 novembre 1923 ci sono gli articoli disponibili sui giornali internazionali che giungono fino a Roma e nel quale si possono leggere in modo sistematico i dettagli della vicenda. Soprattutto in questi due giorni Pacelli raccoglie più informazioni per scrivere il suo rapporto dettagliato sulla causa della sommossa contro la Chiesa e le sue conseguenze.

4. La nota mandata il 10 novembre del 1923 dal nunzio Pacelli a Giuseppe Pizzardo[41], dimostra che Pacelli ebbe il tempo per scrivere sul mancato colpo di stato tentato da Hitler. Una gran parte della lettera si concentra sul tentato colpo di stato con nuove informazioni speciali:

> "La situazione sembra qui ancora assai critica. Ho potuto vedere ora il Ministro Presidente von Knilling, che venne arrestato Venerdì notte dai rivoluzionari ed ha potuto poi liberarsi. Era assai agitato. Mi ha detto che: vi sarebbe ora il Consiglio dei Ministri per prendere le più gravi decisioni, – si grida dovunque "Abbasso Kahr!", – la Reichswehr sembra volersi mettere ora dalla parte dei socialisti-nazionali, – Hitler colle sue truppe marcerebbe alla volta di Monaco. Se così è, si possono attendere gravi agitazioni"[42].

Questo nota mostra la situazione circa alle ore 09.00 di venerdì 9 novembre 1923 sugli sviluppi del colpo di stato. E poi scrive sui preparativi del concordato:

---

[37] Dokument Nr. 3198, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/3198> (11.12.2015)); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: ASV, Arch. Nunz. Monaco, pos. 396, fasc. 7, fol. 3r.

[38] Dokument Nr. 4467, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Entschlüsseltes Telegramm, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/4467> (05.12.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Baviera, 1922-1925, pos. 151, fasc. 2, fol. 7r.

[39] Dokument Nr. 5420, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacelli (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/5420> (05.12.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Baviera, 1922-1925, pos. 151, fasc. 2, fol. 8r.

[40] Nota di Pacelli al cardinale Gasparri del 14 novembre 1923: Dokument Nr. 1091, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/1091> (12.11.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Baviera, 1922 - 1925, pos. 151, fasc. 3, fol. 9r - 10r.

[41] Giuseppe Pizzardo fu sostituto della segreteria di Stato dal 1921 fino al 1929 e amico confidenziale del nunzio Pacelli, in: http://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-pizzardo_(Dizionario-Biografico)/.

[42] Dokument Nr. 2044, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an [Pizzardo], in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/2044> (12.11.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Germania, 1922 - 1930, pos. 511, fasc. 24, fol. 87rv.

> "Ho avuto il testo definitivo del controprogetto del Concordato ed ho già preparato il relativo Rapporto, che invierò a Roma 87v colla prima occasione sicura. Mons. Prof. Grabmann dovrebbe partire per Roma Mercoledì o Giovedì, affine di prender parte alla commemorazione di S. Tommaso; affiderei quindi a lui il pacco"[43].

Questa nota del 10 novembre 1923 conferma che il nunzio Pacelli aveva terminato il suo lavoro al concordato questo stesso giorno o il giorno precedente. Pacelli aveva lavorato molto al concordato i giorni precedenti. Cardinale Pietro Gasparri conferma che il nunzio Pacelli nella notte tra l'8 e il 9 novembre 1923 aveva lavorato al testo del concordato Il 10 novembre 1923 il nunzio Pacelli aveva finito un passo importante e doveva aspettare la risposta di Roma. Così ebbe tempo per altre cose, compreso l'approfondimento del colpo di stato dal punto di vista delle sue conseguenze per la Santa Chiesa e per la Santa Sede.[44]. Dunque Alessandro Bellino dichiarando che Pacelli i giorni e le settimane dopo il 9 novembre 1923 stava ancora lavorando al concordato, non scrive una verità. Alessandro Bellino commette un grave errore storico traendo una conclusione storicamente sbagliata: **ERROR-ST-13:CB-1.**

5. In quei giorni prima del tentativo del colpo di stato, il nunzio Pacelli era molto interessato allo sviluppo politico della Baviera, proprio perché era direttamente coinvolto nelle trattative per il Concordato colla Baviera. Quando crebbe la pressione di Hitler in Baviera e sul Commissario Generale Signor von Kahr, quest'ultimo riuscì a far rispettare la sua autorità. Il 3 ottobre 1923 Kahr fece visita al nunzio Pacelli e Pacelli scrive nella sua nota al cardinale Gasparri di quell'incontro:

> "Ho domandato al Sig. von Kahr se in seguito alla nuova situazione politica le trattative per il Concordato colla Baviera potrebbe subire intralci o dilazioni. Egli mi ha risposto risolutamente che no"[45].

Questo fatto dimostra che per Pacelli, ma anche per il cardinale Gasparri, era molto importante essere informati sulle vicende politiche della Baviera e anche in questa occasione si capisce come fosse anche molto importante per lui riferire sul mancato colpo di stato dal punto di vista delle sue conseguenze per la Santa Chiesa. Dunque il tempo che Pacelli dedicò nei giorni compresi tra il 9 e il 14 novembre 1923 per scrivere piccoli e grandi rapporti sul tentato colpo di stato non era tempo sottratto al progetto del concordato, ma un tempo importante che faceva parte proprio del progetto del concordato. Ciò giustifica la brevità delle note scritte dal 9 fino all'11 novembre 1923, contenenti solo le scarse e sicure informazioni di questi tre giorni.

6. Nella nota 41 a piè pagina 67, si rimanda ad un contenuto che non ha nulla a che far con il testo al quale Alessandro Bellino si riferisce! Cosi Alessandro Bellino commette un grave errore storico poiché il riferimento a piè di pagina non copre la sua affermazione: **ERROR-ST-14:RN-2 + ERROR–PP-4.**

7. Inoltre, con la sua affermazione "L'impegno derivatogli dalle fasi finale del Concordato con la Baviera, firmato il 29 marzo 1924[41], gli [Pacelli] impedì inizialmente di mandare alla Segreteria di Stato dei rapporti dettagliati sul mancato colpo di stato tentato da Hitler" Alessandro Bellino è in contraddizione con il contenuto del libro referenziato da lui a pagina 67 con la sua nota 41 a piè di pagina. Qui si legge: "Gasparri spiega perché Pacelli non aveva mandato un *telegramma* nella notte del colpo di stato (= Putch). Perché in quella notte aveva continuato a lavorare al concordato"[46]. Il Cardinale von Faulhaber parla solo di un telegramma non scritto nella notte del colpo di stato, ma Alessandro Bellino cambia la parola telegramma in "rapporti dettagliati sul mancato colpo di stato" non scritti perché Pacelli stava lavorando al concordato. Così Alessandro Bellino fa non uno, ma due

---

[43] Dokument Nr. 2044, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an [Pizzardo], in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/2044> (12.11.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Germania, 1922 - 1930, pos. 511, fasc. 24, fol. 87rv.

[44] Aufzeichnung Faulhabers über eine Audienz bei Gasparri, *Rom, 7. Dezember 1923*, in: L. Volk (a cura di), *Akten Michael Kardinal von Faulhabers 1917 – 1945*, vol. I: 1917 – 1934, *Veröffentlichungen der Kommission für Zeitgeschichte, Reihe A: Quellen: 17*, Matthias Grünewald Verlag, Mainz 1975, doc. 148, p. 321.

[45] Pacelli an Gasparri vom 3. Oktober 1923, Ausfertigung, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', Dokument Nr. 411, URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/411> (11.04.2019); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Baviera, 1918-1922, pos. 72, vol. III, fol. 257r - 258.

[46] Aufzeichnung Faulhabers über eine Audienz bei Gasparri, *Rom, 7. Dezember 1923*, in: L. Volk (a cura di), *Akten Michael Kardinal von Faulhabers 1917 – 1945*, vol. I: 1917 – 1934, *Veröffentlichungen der Kommission für Zeitgeschichte, Reihe A: Quellen: 17*, Matthias Grünewald Verlag, Mainz 1975, doc. 148, p. 321.

cambiamenti sostituendo il singolare *telegramma* nel plurale *rapporti*. Alessandro Bellino commette un grave errore storico cambiando il contenuto storico a cui fa riferimento: **ERROR-ST-15:CR-1.**

BKRV-1.10: Alessandro Bellino scrive: "Il nunzio a Monaco Eugenio Pacelli maturò una chiara riflessione sul nazionalsocialismo, in piena sintonia con il giudizio del porporato bavarese"[47].

Osservazione:

1. Bellino giunge ad una conclusione errata. Secondo lui i vescovi e i cardinali di Germania non avevano una opinione su Hitler e il NSDAP prima del colpo di stato del 9 novembre 1923 ed afferma anche che il nunzio Pacelli solo dopo il colpo di stato si fece una opinione su Hitler e il NSDAP.
Ma tutto quello finora scritto sopra dimostra esattamente il contrario. Sicuramente il nunzio Pacelli aveva già parecchio tempo prima del colpo di stato una opinione negativa di Hitler e conosceva il grave rischio di Hitler per la Santa Chiesa. Infatti Pacelli scrive nella sua nota del 14 novembre 1923 al cardinale Gasparri:

> "sulle manifestazioni di carattere anticattolico, le quali hanno accompagnato la sommossa stessa, ma che non hanno sorpreso chi aveva seguito le pubblicazioni degli organi dei radicali di destra, come il Völkischer Beobachter e il Heimatland. Tale carattere si è rilevato soprattutto nelle sistematiche eccitazioni contro il clero cattolico, con cui i seguaci di Hitler e di Ludendorff, massime nei discorsi sulle pubbliche strade, aizzavano la popolazione, esponendo così gli ecclesiastici ad insulti e dileggi"[48].

Cosi Alessandro Bellino commette un grave errore storico traendo una conclusione sbagliata: **ERROR-ST-16:CB-2.**

BKRV-1.11: Bellino scrive: "la situazione assai critica" e il fatto che forse sarebbe stato necessario altro spargimento di sangue per ritornare alla normalità[49].

Osservazioni:

1. Manca il riferimento per la frase "la situazione assai critica". Non si trova nel documento referenziato dalla nota 42 a piè di pagina 67 dove si legge. “Pacelli a Gasparri, 9 novembre 1923 in ASV, ANM, pos. 396, fasc. 7, f. 3r.” In questo documento è scritto solo: "il fatto che forse sarebbe stato necessario altro spargimento di sangue per ritornare alla normalità". Cosi Alessandro Bellino commette un errore storico perché non cita il riferimento della sua affermazione: **ERROR-ST-17:MR-2 + ERROR-PP-5**.

2. A quale documento Bellino fa riferimento quando scrive "la situazione assai critica"?

2.1 Il 12 novembre 1923 Pacelli scrisse al cardinale Pietro Gasparri: "Situazione ancora critica"[50].
Certamente il documento non è questo perché del 12 novembre 1923 mentre Bellino fa riferimento ad documento del 9 novembre 1923.

---

[47] Alessandro Bellino, op. cit., p. 66.

[48] Dokument Nr. 1091, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/1091> (12.11.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Baviera, 1922-1925, pos. 151, fasc. 3, fol. 9r-10r.

[49] Alessandro Bellino, op. cit., p. 67.

[50] Dokument Nr. 4467, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/4467> (05.12.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Baviera, 1922 - 1925, pos. 151, fasc. 2, fol. 7r; Dokument Nr. 7500, Nuntiaturbericht, Entwurf, Pacelli an Gasparri vom 12. November 1923, Entwurf, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', Dokument Nr. 7500, URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/7500> (Datum 17. April 2019); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: ASV, Arch. Nunz. Monaco 396, fasc. 7, fol. 4r.

2.2 Nella sua lettera privata al sostituto cardinale Giuseppe Pizzardo del 10 novembre 1923, Pacelli scrive: "La situazione sembra qui ancora assai critica."[51].

3. Sembra che questo sia il riferimento ma tecnicamente dovrebbero scrivere "la situazione … assai critica".

4. Ma subito viene fuori un altro problema. Prima e dopo il citato "la situazione assai critica", Bellino parla dei rapporti scritti da Pacelli alla segreteria di Stato, cioè al cardinale Pietro Gasparri. Prima del citato "la situazione assai critica" si legge: "Nei brevi rapporti iniziali", cioè i rapporti di Pacelli al cardinale Pietro Gasparri, e dopo il citato si finisce nuovamente con un riferimento a un rapporto scritto da Pacelli a Pietro Gasparri.

5. Cosi Bellino insinua che il citato "la situazione assai critica" proviene da un rapporto ufficiale di Pacelli al Cardinale Gasparri, mentre in realtà si tratta di un citato da una lettera privata di Pacelli al sostituto Giuseppe Pizzardo, un amico del nunzio Pacelli. E' chiaro che tecnicamente questo non può essere fatto! Cosi Alessandro Bellino commette un grave errore storico insinuando che il citato è preso da una nota ufficiale al cardinale Pietro Gasparri, quando in realtà è un citato di una lettera privata al suo amico, sostituto Giuseppe Pizzardo, in Vaticano: **ERROR-ST-18:PN-1 + ERROR-PP-6.**

BKRV-1.12: Bellino scrive: " lodò la difesa degli ebrei fatta <<dal dotto e zelante Arcivescovo di Monaco>> e rilevò che uno degli scopi del nazionalsocialismo era incitare le masse contro la Chiesa, il Papa e i Gesuiti, con una campagna di odio contro cattolici ed ebrei definita << volgare e violenta>>[52].

Osservazioni:

1. Le citazioni <<dal dotto e zelante Arcivescovo di Monaco>> e << volgare e violenta>> non si trovano nel riferimento "ASV, ANM, pos. 396, fasc. 7, f. 75r" indicato da Bellino nella nota 43 a piè pagina 67! Cosi Alessandro Bellino commette un errore storico non inserendo il riferimento della sua affermazione: **ERROR-ST-19:MR-3 + ERROR-PP-7.**

2. Bellino scrive che il documento è del 16 aprile 1924. Purtroppo nel ASV, ANM secondo il "Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)" si trovano 13 documenti scritti il 16 aprile 1924, ma nessuno di questi contiene i due citati di Bellino! Di nuovo una citazione sbagliata! La data corretta non dovrebbe essere quella del 16 aprile 1924 ma quella del 26 aprile 1924. Cosi Alessandro Bellino commette un grave errore storico riportando una data falsa: **ERROR-ST-20:DF-3 + ERROR-PP-8.**

3. La citazione "volgare e violenta" si trova nel documento del 26 aprile 1924: S.RR.SS., AA.EE.SS., Germania, 1924 - 1930, pos. 546, fasc. 69, fol. 43r: "I giornali nazionalisti (voelkisch) di Monaco continuano la loro <<volgare e violenta>> campagna"[53].

Questo documento non è breve come il documento del 9 novembre 1923, come scrive Alessandro Bellino "Nei brevi rapporti"[54]. Questo rapporto è di 3 pagine e contiene molte informazioni, contraddicendo l'affermazione fatta da Alessandro Bellino nel suo testo solo 5 righe prima che Pacelli non aveva tempo per scrivere rapporti dettagliati! Cosi Alessandro Bellino commette un grave errore storico perché ciò che scrive è in contraddizione con il contenuto dei riferimenti da lui indicati: **ERROR-ST-21:CF-1.**

4. Ma adesso, vediamo dove si trova il riferimento: <<dal dotto e zelante Arcivescovo di Monaco>>. Secondo Bellino il riferimento dovrebbero essere datato 1924. Sarebbe molto bello vedere questo documento scritto nel 1924 che loda il cardinale von Faulhaber. Se la versione di Bellino fosse corretta, il cardinale ricevette due volte la lode dal nunzio Pacelli. La prima infatti è già sicuramente conosciuta nel rapporto del nunzio Pacelli al

---

[51] Dokument Nr. 2044, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Pizzardo, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/2044> (12.11.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Germania, 1922 - 1930, pos. 511, fasc. 24, fol. 87rv.

[52] Alessandro Bellino, op. cit., p. 67; Pacelli a Gasparri, 16 aprile 1924 in ASV, ANM, pos. 396, fasc. 7, f. 75r.

[53] Dokument Nr. 179, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/179> (12.11.2015); Cfr. Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Germania, 1924 - 1930, pos. 546, fasc. 69, fol. 43r - 44r.

[54] Alessandro Bellino, op. cit., p. 67.

cardinale Gasparri del 14 novembre 1923[55]. Così Alessandro Bellino commette il grave errore indicando l'anno 1924 per il citato, mentre in realtà è contenuto nel rapporto del 14 novembre 1923! Se Bellino avesse letto attentamente il rapporto avrebbe dovuto saperlo e non commettere questo errore. **ERROR-ST-22:AF-1 + ERROR-PP-9.**

5. Concludiamo dicendo che nella nota nr. 43 a piè pagina 67 del libro di Bellino del dicembre 2018 ci sono 4 errori: è sbagliato il riferimento all'archivio del ASV e la data, è sbagliato il contenuto al quale si riferisce, manca il riferimento ed è molto impreciso nell'indicare la data di due citati: un citato del 1923 e uno del 1924 vengono entrambi da Bellino datati al 1924.

BKRV-1.13: Bellino scrive: "Già nel 1922, scrivendo a Gasparri, Pacelli informava la Segreteria di Stato dell'esistenza di questo nuovo movimento, liquidandolo brevemente come << cosiddetti socialisti-nazionali (*Nationalsozialisten*), specie di fascisti guidati dall'Hitler>>"[56].

Osservazioni:

1. Pacelli stava osservando ogni partito politico in Baviera per vedere chi poteva votare in favore del concordato. Così aveva studiato bene anche il NSDAP per capire se era a favore o contro la Chiesa cattolica.

2. Almeno dal 10 novembre 1922, Pacelli aveva letto il programma del NSDAP e capito che era contro la Chiesa cattolica.

3. Alessandro Bellino dimentica di trasmettere un'importante informazione: "Perché il nunzio Pacelli già nel 1922 era in grado di dare un chiaro giudizio su Hitler e il NSDAP?". La risposta è perché il nunzio Pacelli stava osservando con estrema attenzione ogni sviluppo della politica tedesca per sapere se ci fosse una maggioranza nella votazione del concordato in preparazione. Di conseguenza il nunzio Pacelli aveva anche letto il programma del NSDAP e sapeva che erano contro la Santa Chiesa. Cosi Alessandro Bellino commette un errore dimenticando di nominare un'informazione storica importante per intendere meglio il giudizio dell'affermazione del nunzio Pacelli su di Hitler del 10 novembre 1922: **ERROR-ST-23:DI-3**.

BKRV-1.14: Bellino scrive: "Un anno più tardi il nunzio mosse un'aspra critica al nazionalismo esasperato che si era diffuso in Baviera, rilevando la propria preoccupazione per <<l'eresia del nazionalismo, la quale cioè pone l'idolo nazionale o di razza al di sopra di tutto, della vera religione, della verità e della giustizia>>"[57].
Osservazioni:

1. Per il citato: <<l'eresia del nazionalismo, la quale cioè pone l'idolo nazionale o di razza al di sopra di tutto, della vera religione, della verità e della giustizia>> Bellino usa la fonte: "Pacelli a Gasparri, 4 maggio 1923 in AA.EE.SS., Baviera, IV Periodo , pos. 546, fasc. 69, f. 54r". Questa fonte è sbagliata. Nel "'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)" non esiste un documento datato 4 maggio 1923 col contenuto riferito da Bellino e quasi certamente il documento non esiste neanche nell'archivio segreto del Vaticano!

2. Il riferimento: "Pacelli a Gasparri, 4 maggio 1923 in AA.EE.SS., Baviera, IV Periodo , pos. 546, fasc. 69, f. 54r" si riferisce al dato del 4 maggio 1924, che esiste col citato indicato da Bellino. Bellino confonde l'anno 1923 con il 1924 commettendo un grave errore storico scrivendo una data falsa: **ERROR-ST-24:DF-4 + ERROR-PP-10.**

3. Il terzo errore molto strano che Bellino commette è quando scrive: "Un anno più tardi" del 1922. Nel citato dovrebbe in realtà scrivere due anni dopo e dunque toglierlo da questa pagina "67" e inserirlo in un altro luogo

---

[55] Nota di Pacelli al Cardinale Gasparri del 14 novembre 1923: Dokument Nr. 1091, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/1091> (12.11.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Baviera, 1922 - 1925, pos. 151, fasc. 3, fol. 9r - 10r.

[56] Alessandro Bellino, op. cit., p. 67.

[57] Alessandro Bellino, op. cit., p. 67; Pacelli a Gasparri, 4 maggio 1923 in AA.EE.SS., Baviera, IV Periodo , pos. 546, fasc. 69, f. 54r.

per conservare la logica cronologica dei fatti. Cosi Alessandro Bellino commette un grave errore storico scrivendo una data falsa: **ERROR-ST-25:DF-5**

4. Bellino stesso indica una fonte senza trasmettere il suo importante contenuto per comprendere meglio la genesi di questa condanna fatta dallo stato bavarese. A pagina 65 del suo libro, nella nota 35 a piè pagina, è riassunta l'udienza dell'8 dicembre 1923 del cardinale Michael von Faulhaber con Papa Pio XI, nel quale si legge "Nazionalismo come eresia". Questo dimostra che la successiva condanna del nazionalismo fatta dal governo bavarese il 1 maggio 1924, che lo definisce come la eresia più pericolosa di quel tempo, aveva la sua origine nella chiesa cattolica. Troviamo già traccia di questo 6 mesi prima nelle più alte sfere della gerarchia della Chiesa cattolica in Germania e a Roma. Cosi Alessandro Bellino commette un errore storico per aver dimenticato di citare un'informazione storica importante per comprendere meglio l'affermazione storica: **ERROR-ST-26:DI-4**.

5. Bellino dimentica anche che fu proprio il nunzio Pacelli che il 3 marzo chiese al governo bavarese di fare quella condanna. Cosi Alessandro Bellino commette un errore storico per aver dimenticato di citare un'informazione storica importante per comprendere meglio l'affermazione storica: **ERROR-ST-27:DI-5**.

6. Bellino dimentica di spiegare l'importanza di quel dato e il suo impatto. Avvenne alcuni giorni prima del 4 maggio 1924, giorno della seconda elezione del Reichstag in Germania. La conseguenza fu che il vietato partito NSDAP perse circa 25% della sua popolarità[58]! Cosi Alessandro Bellino commette un errore storico per aver dimenticato di citare una informazione storica importante per comprendere meglio l'affermazione storica: **ERROR-ST-28:DI-6**.

7. Leggendo il rapporto del 4 maggio 1924 che Pacelli scrisse a Gasparri si scopre che il citato non è di Pacelli, ma è estratto da un articolo del 2 maggio 1924 del "Großdeutsche Zeitung" nr. 1924/77, (il giornale degli hitleriani) in reazione al comunicato ufficioso della Corrispondenza Hoffmann nel quale il governo bavarese di quel tempo condannava il nazionalismo (degli hitleriani) affermando come "il nazionalismo sia forse la più pericolosa eresia dei tempi nostri"[59]. E' chiaro che quest'opinione rappresentava anche l'opinione del nunzio Pacelli.

8. La condanna che il governo bavarese fece al nazionalismo (degli hitleriani) chiamando la loro ideologia "eresia" causò un calo di circa il 67% della popolarità del vietato partito NSDAP rispetto alla popolarità che aveva durante il mancato colpo di stato del 8 – 9 novembre 1923. E siccome il nunzio Pacelli chiese al governo bavarese di fare questa condanna, possiamo dire che Pacelli è corresponsabile del crollo della popolarità del NSDAP dal 1 maggio 1924 fino al 19 dicembre 1924[60].

BKRV-1.15: Bellino scrive: "Il governo, allo scopo di contenere questo pericolo, aveva nominato il generale Von Kahr Commissario generale dello Stato con poteri eccezionali per il mantenimento dell'ordine"[61].

Osservazioni:

---

[58] Cfr. Dominiek Oversteyns, *Hitler contestato 326 volte dal nunzio Pacelli*, Privato, Roma 1 gennaio 2020, p. 29: 1.3.16; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ Fig. 3.14.2. Hitler contestato 326 volte dal Nunzio Pacelli in Germania dal 14 novembre 1923 fino al 12 dicembre 1929, p. 29: 1.3.16.

[59] Cfr. 1.3.12 – 1.3.14; Dokument Nr. 181, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/181> (09.12.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Germania, 1924 - 1930, pos. 546, fasc. 69, fol. 49rv; Großdeutsche Zeitung, N. 77 (2 maggio 1923); Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/15280> (12.11.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Germania, 1924 - 1930, pos. 546, fasc. 69, fol. 54r - 55r.

[60] Cfr. Dominiek Oversteyns, *Hitler contestato 326 volte dal nunzio Pacelli*, Privato, Roma 1 gennaio 2020, p. 29: 1.3.16; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ Fig. 3.14.2. Hitler contestato 326 volte dal Nunzio Pacelli in Germania dal 14 novembre 1923 fino al 12 dicembre 1929, p. 29: 1.3.16.

[61] Alessandro Bellino, op. cit., p. 67.

1. Secondo Bellino Gustav von Kahr era un generale, infatti scrive "*il generale Von Kahr",* mentre in realtà era un politico, non fu mai un generale militare[62]. Cosi Alessandro Bellino commette un errore storico per avere inserito un contenuto storico sbagliato: **ERROR-ST-29:CS-2**.

2. Storicamente giusto sarebbe scrivere: " Il governo, allo scopo di contenere questo pericolo, aveva nominato il politico von Kahr *Commissario generale dello Stato con poteri eccezionali* per il mantenimento dell'ordine". Non si tratta dunque di *un generale militare*, ma la parola generale si accompagna alla parola Commissario per indicare così un politico con il potere più alto in tutta la Baviera

3. C'è anche un errore nel nome. Non è *Von Kahr*, ma *von Kahr*. In Germania i nomi dei nobili si scrivono con la lettera "v" minuscola e non con la "V" maiuscola. Cosi Alessandro Bellino commette un errore di ortografia: **ERROR-OG-2:PN-2**.

BKRV-1.16: Bellino scrive il citato: "di unirsi man mano con lui e coi detti elementi di destra, i quali, a suo avviso, se hanno il difetto di essere troppo ardenti, difendono però in sostanza la buona causa"[63].

Osservazioni:

1. Bellino usa come riferimento di questo citato: 7 settembre 1923, A.EE.SS., Baviera, 1922 - 1925, pos. 151, fasc. 2, f. 77r – 78r, ASV, Segr. Stato, Anno 1923, rubr. 79, fasc. 5, f. 115r, ASV, ANM, pos. 396, fasc. 7, f. 151r. Ma un documento del 7 settembre 1923 con questo contenuto non esiste nel 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917-1929)'. Cosi Alessandro Bellino commette un grave errore storico scrivendo una data falsa: **ERROR-ST-30:DF-6.**

2. Il riferimento A.EE.SS, Baviera, 1922 - 1925, pos. 151, fasc. 2, f. 77r – 78r si riferisce in realtà ad un rapporto del nunzio Pacelli a Gasparri del 27 settembre 1923. E qui si trova il citato indicato da Bellino.

3. Si nota un errore ortografico: "non è A.EE.SS", ma dovrebbe essere AA.EE.SS. Cosi Alessandro Bellino commette un errore di ortografia scrivendo un nome sbagliato: **ERROR-OG-3:AS-1 + ERROR-PP-16**.

4. Bellino usa come riferimento di questo citato: ASV, ANM, pos. 396, fasc. 7, f. 151r. che non esiste nel 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', e con tutta probabilità neanche nell'archivio segreto del Vaticano.

5. Esiste ASV, ANM, pos. 396, fasc. 8, f. 151r, che fa riferimento ad un documento del 27 settembre 1923 e non al fasc. 7 come Bellino scrive. Così Bellino si è sbagliato!

BKRV-1.17: Bellino scrive che per Pacelli "il nazionalismo esagerato rappresentò << forse la più pericolosa eresia dei tempi nostri>>"[64].

Osservazione:

1. Bellino usa come riferimento: "AA.EE.SS., Germania, 1924 - 1930, pos. 546, fasc. 69, fol. 49v". Ecco la prima contestazione affidabile nel libro di Bellino del nunzio Pacelli contro Hitler e il NSDAP**. (= contestazione C2)**

BKRV-1.18: Bellino scrive: "Dopo il Putsch di Monaco, il giudizio del nunzio fu chiaro e incisivo"[65].

Osservazione:

---

[62] https://www.dhm.de/lemo/biografie/biografie-gustav-ritter-von-kahr.html.

[63] Alessandro Bellino, op. cit., p. 67.

[64] Alessandro Bellino, op. cit., p. 68.

[65] Alessandro Bellino, op. cit., p. 68.

1. Abbiamo già visto che molto prima del mancato colpo di stato di Hitler, Pacelli aveva già un giudizio chiaramente negativo di Hitler e del NSDAP [66]. Infatti Pacelli scrisse nella sua nota del 14 novembre 1923 al cardinale Gasparri: "sulle manifestazioni di carattere anticattolico, le quali hanno accompagnato la sommossa stessa, ma che non hanno sorpreso chi aveva seguito le pubblicazioni degli organi dei radicali di destra, come il Völkischer Beobachter e l'Heimatland. Tale carattere si è rilevato soprattutto nelle sistematiche eccitazioni contro il clero cattolico, con cui i seguaci di Hitler e di Ludendorff, massime nei discorsi sulle pubbliche strade, aizzavano la popolazione, esponendo così gli ecclesiastici ad insulti e dileggi"[67]. Cosi Alessandro Bellino commette un grave errore storico traendo una conclusione sbagliata: **ERROR-ST-31:CB-3.**

BKRV-1.19: Bellino scrive: "Pacelli a Sibilia, 5 agosto 1929, ASV, Archivio della Nunziatura in Berlino (ANB), vol. 94, fasc 59, ff. 682r - 683r"[68].

Osservazioni:

1. Per questa lettera di Pacelli a Sibilia del 5 agosto 1929, Hubert Wolf scrive come riferimento: ASV, Archivio della Nunziatura in Berlino (ANB), vol. 94, fasc I, ff. 682r - 683r "[69].

2. La differenza è che mentre Bellino scrive *fasc 59*, Wolf scrive *fasc I.*

3. Poiché con le indicazioni di Hubert Wolf ho già ricevuto la lettera desiderata dall'Archivio Segreto Vaticano, vuol dire che il riferimento di Hubert Wolf è affidabile e quello del Bellino è sbagliato. Cosi Alessandro Bellino commette un errore storico facendo un riferimento sbagliato al documento dell'archivio: **ERROR-ST-32:ER-1 + ERROR-PP-11.**

BKRV-1.20: Bellino scrive: "il Putsch aveva preso particolarmente di mira il cardinale Faulhaber. … i nazisti avevano accusato il porporato di aver indotto il generale Von Kahr, che essi consideravano dalla propria parte, a unirsi invece alla schiera della repressione."[70]

Osservazioni:

1. Che il "Putsch" non aveva preso particolarmente di mira il cardinale Faulhaber, lo abbiamo già visto[71]. Cosi Alessandro Bellino commette un grave errore storico dando al fatto storico primordiale un contenuto completamente sbagliato nel suo scritto: **ERROR-ST-33:CS-3**.

2. Inoltre il Putsch, che significa "colpo di stato", si concluse definitivamente il 9 dicembre 1923 verso le 12.00. Solo il giorno dopo, per vendetta, iniziò la sommossa contro il cardinale Faulhaber, perché il "Putsch", il colpo di stato, era terminato male per Ludendorff e Hitler.

3. Così questo paragrafo che Bellino scrive è contradditorio in se stesso: dal uno lato Bellino dice che il Putsch mira contro Faulhaber, e dall'altro lato dice che von Kahr cambia di posizione, da favorevole al colpo di stato a contrario. Già questo dimostra che per il Putsch non era importante colpire von Faulhaber, ma von Kahr. Visto il nefasto esito, fu individuato nel cardinale on Faulhaber il capro espiatorio. Cosi Alessandro Bellino commette un grave errore storico perché ciò che scrive contraddice il contenuto dei riferimenti da lui indicati: **ERROR-ST-34:CF-2.**

---

[66] Cfr. ***BKRV-1.4:***.

[67] Dokument Nr. 1091, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/1091> (12.11.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Baviera, 1922 - 1925, pos. 151, fasc. 3, fol. 9r - 10r.

[68] Alessandro Bellino, op. cit., p. 68.

[69] Hubert Wolf, *Papst & Teufel, Die Archive des Vatikan und das Dritte Reich*, C. H. Beck, München, 2008, p. 331.

[70] Alessandro Bellino, op. cit., p. 68.

[71] Cfr. ***BKRV-1.7:***.

4. Ricordiamo anche che von Kahr, non era un *generale* in senso **militare**, ma *commissario generale* **in senso politico**[72]. Cosi Alessandro Bellino commette un errore storico per aver indicato un contenuto storico sbagliato: **ERROR-ST-35:CS-4**.

5. C'è anche un errore nel nome. Non è *Von Kahr*, ma *von Kahr*. In Germania i nomi dei nobili si scrivono con la lettera "v" minuscola e non con la "V" maiuscola. Cosi Alessandro Bellino commette un errore di ortografia: **ERROR-OG-4:PN-3**.

BKRV-1.21: Bellino scrive: "Pacelli reagì positivamente all' <<esito miserevole>> che si meritava il Putsch dell' <<agitatore politico Adolfo Hitler>>"[73].

Osservazioni:

1. Bellino ha come riferimento: Pacelli a Sibilia, 5 agosto 1929, ASV, Archivio della Nunziatura in Berlino (ANB), vol. 94, fasc 59, ff. 682r - 683r. Ma secondo Hubert Wolf, dovrebbe essere non fasc. 59 ma fasc. I[74]. Cosi Alessandro Bellino commette un errore storico facendo uno sbaglio nel riferimento del documento dell'archivio: **ERROR-ST-36:ER-2 + ERROR-PP-12.**

2. Tuttavia Bellino qui fa riferimento a tre contestazioni contro Hitler e il NSDAP: "esito miserevole" (= **contestazione C8),** "che si meritava" (= **contestazione C9**) e "agitatore politico" (= **contestazione C7**).

BKRV-1.22: Bellino scrive: "Di quegli anni manteniamo memoria di un ulteriore giudizio espresso dal nunzio … << un pensiero angoscioso>> avrebbe turbato [secondo Suor Pascalina Lehnert] il nunzio alla sua partenza dalla Germania: proprio l'ascesa del nazionalsocialismo"[75].

Osservazioni:

1. Scrivendo "Di quegli anni" non è chiaro ai quali Bellino faccia riferimento. Stava parlando del colpo di stato del novembre 1923, e improvvisamente Bellino parla del 12 dicembre 1929 quando il nunzio Pacelli prima della sua partenza definitiva per Roma disse secondo Suor Pascalina Lehnert il seguente giudizio contro Hitler e il NSDAP: fu "un pensiero angoscioso: l'ascesa del nazionalismo".

2. Si nota che nel successivo paragrafo Bellino inizia un nuovo argomento: Pacelli verso il generale Ludendorff. Vuole dire che con il paragrafa precedente aveva completato l'argomento Pacelli verso Hitler.

3. Questo vuole dire che nello studio di Bellino (dicembre 2018) manca lo studio del documento dell'archivio segreto del Vaticano che parla della scarcerazione di Hitler del 19 dicembre 1924 e il giudizio di Pacelli sulla sua liberazione[76]. Cosi Alessandro Bellino commette un errore storico per aver dimenticato di riportare un'informazione storica importante per comprendere meglio l'affermazione storica: **ERROR-ST-37:DI-7**.

---

[72] Cfr. ***BKRV-1.14:***.

[73] Alessandro Bellino, op. cit., p. 68.

[74] Cfr. ***BKRV-1.18:***.

[75] Alessandro Bellino, op. cit., p. 68 - 69.

[76] Cfr. Dominiek Oversteyns, *Hitler contestato 326 volte dal nunzio Pacelli*, Privato, Roma 1 gennaio 2020, p. 29 - 30: 1.3.17; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ Fig. 3.14.2. Hitler contestato 326 volte dal Nunzio Pacelli in Germania dal 14 novembre 1923 fino al 12 dicembre 1929, p. 29 - 30: 1.3.17; Dokument Nr. 3664, Artikel, Anlage, an , in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/3664> (12.11. 2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Baviera, 1922-1925, pos. 135, fasc. 1, fol. 102r.

4. Questo significa che nella ricerca di Bellino (dicembre 2018) manca lo studio della fonte primaria del libro dei 44 discorsi pubblici che il nunzio Pacelli tenne in Germania dal 29 maggio 1917 fino al 10 dicembre 1929, già pubblicato nel 1930[77] e nel quale si trovano 313 contestazioni di Hitler e del NSDAP[78].

E' chiaro che se si studiano le lettere del cardinale von Faulhaber[79] per sapere la sua posizione verso il Vaticano e Hitler, è evidente che occorre studiare anche i discorsi del nunzio Pacelli per sapere la sua relazione con Hitler e con il Vaticano. Cosi Alessandro Bellino commette un **gravissimo errore storico** per aver dimenticato di nominare un'informazione storica importante per intendere meglio l'affermazione storica: **ERROR-ST-38:DI-8**.

5. Questo vuole dire nello studio di Bellino (dicembre 2018) manca lo studio del contesto storico di quel periodo e specialmente lo studio dello sviluppo del NSDAP dal 1919 fino al 1929 e il contenuto dei 25 punti del programma del NSDAP che sono molto importanti per comprendere meglio come mai il nunzio Pacelli usò determinate espressioni nei suoi discorsi in certi momenti come reazione alle azioni pubbliche di Hitler e del NSDAP[80]. Cosi Alessandro Bellino commette un **gravissimo errore storico** di avere dimenticato di nominare una informazione storica importante per intendere meglio l'affermazione storica: **ERROR-ST-39:DI-9**.

BKRV-1.23: Bellino scrive: "Dal momento del proprio arresto, Hitler scomparve brevemente dalla scena pubblica"[81].

Osservazione:

1. Bellino dimentica che anche se Hitler era in prigione, la sua ideologia e i suoi seguaci furono presenti e attivi nell'orizzonte politico tramite il partito del "Großdeutsche Volksgemeinschaft" (GVG) rappresentato dal giornale il Großdeutsche Zeitung[82]. Addirittura il vietato partito NSDAP si presentò con questo nome in una lista di alleanza con un altro partito: **"**Vereinigte Listen der Deutschvölkischen Freiheits-Partei und der **Nationalsozialistischen deutschen Arbeiterpartei**" nelle elezioni nazionali del 4 maggio 1924 per il secondo Reichstag. E lo stesso succedeva con le elezioni nazionali del 7 dicembre 1924 per il terzo Reichstag nel quale il NSDAP fu riconoscibile sotto il nome "**Nationalsozialistische** Freiheitsbewegung (NSFB)"[83]. Questo vuole dire che Hitler, indirettamente e direttamente fu presente nella politica del 1924! Cosi Alessandro Bellino commette un **gravissimo errore storico** per aver dimenticato di riportare un'informazione storica importante per intendere meglio l'affermazione storica: **ERROR-ST-40:DI-10**.

---

[77] Eugenio Pacelli: *Eugenio Pacelli. Erster Apostolischer Nuntius beim Deutschen Reich. Gesammelte Reden*, Editore Ludwig Kaas, Germania A. – G., Berlin SW 48, 1930, 199 p.

[78] Cfr. Dominiek Oversteyns, *Hitler contestato 326 volte dal nunzio Pacelli*, Privato, Roma 1 gennaio 2020, p. 108: 2.12.1; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ Fig. 3.14.2. Hitler contestato 326 volte dal Nunzio Pacelli in Germania dal 14 novembre 1923 fino al 12 dicembre 1929, p. 108: 2.12.1.

[79] L. Volk (a cura di), *Akten Michael Kardinal von Faulhabers 1917 – 1945, vol. I: 1917 – 1934, Veröffentlichungen der Kommission für Zeitgeschichte, Reihe A: Quellen: 17*, Matthias Grünewald Verlag, Mainz 1975; Alessandro Bellino, op. cit., p. 64 – 67.

[80] Cfr. Dominiek Oversteyns, *Hitler contestato 326 volte dal nunzio Pacelli*, Privato, Roma 1 gennaio 2020, p. 12 - 18: 1.2 – 1.2.7; http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ Fig. 3.14.2. Hitler contestato 326 volte dal Nunzio Pacelli in Germania dal 14 novembre 1923 fino al 12 dicembre 1929, p. 12 - 18: 1.2 – 1.2.7.

[81] Alessandro Bellino, op. cit., p. 69.

[82] Paul Hoser, *Nationalsozialistische Deutsche Arbeiterpartei (NSDAP), 1920-1923/1925-1945,* in: : Historisches Lexikon Bayerns, URL: <http://www.historisches-lexikon-bayerns.de/artikel/artikel_44553> (16.03.2019); Robert Probst, V*ölkischer Block in Bayern (VBl), 1924/25*, in: Historisches Lexikon Bayerns, URL: <http://www.historisches-lexikon-bayerns.de/artikel/artikel_44636> (25.11.2013).

[83] Cfr. 5.14.1; Bibliographisches Institut Leipzig: *Schlag nach! Wissenswerte Tatsachen aus allen Gebieten, Zweite, erweiterte und verbesserte* Auflage, Bibliographisches Institut AG., Leipzig -1939, p. 220; http://www.gonschior.de/weimar/Deutschland/RT2.html; http://www.gonschior.de/weimar/Deutschland/RT3.html.

BKRV-1.24: Bellino scrive: "Dal momento del proprio arresto, Hitler scomparve brevemente dalla scena pubblica, a differenza del generale Ludendorff che, durante il processo continuò a fare dichiarazioni estremamente contrarie alla Santa Sede"[84].

Osservazioni:

1. Bellino dimentica che le accuse di Ludendorff ed altri esponenti furono pubblicate giornalmente dalla stampa della GVG, il Großdeutsche Zeitung, che era degli hitleriani in unione con Hitler! Così non solo il generale Ludendorff fece dichiarazioni estremamente contrarie alla Santa Sede ma anche la stampa di Hitler e l'intensità di quest'ultima fu molto più grande di quella delle proteste di Ludendorff.
Ludendorff infatti dal 3 marzo fino all'8 maggio 1924 fece due accuse: la prima il 3 marzo durante il processo e la seconda alcune settimane dopo la sua liberazione, il 26 aprile 1924, in una intervista concessa al corrispondente del Chicago Daily News, ripeté i suoi noti attacchi contro il Vaticano e l'Emo Faulhaber"[85].
Mentre il Großdeutsche Zeitung, il giornale degli hitleriani, fece queste accuse giornalmente dal 3 marzo 1924 fino all'8 maggio 1924[86]. Così non è corretto scrivere "a differenza"! Cosi Alessandro Bellino commette un **gravissimo errore storico** per aver fatto una conclusione sbagliata: **ERROR-ST-41:CB-4**.

BKRV-1.25: Bellino dice che "È importante prenderle in considerazione, in quanto, nonostante dopo il Putsch fosse maturata una sostanziale diversità di prospettive tra lui e Hitler, destinata peraltro a degenerare, le gerarchie ecclesiastiche non erano affatto al corrente di questa scissione e continuarono, fino almeno all'inizio degli anni '30 ad accomunare i due personaggi. Anzi, la casa editrice che Ludendorff diresse durante tutti gli anni '30 e che gestì insieme alla moglie Matilda, venne considerata dalla Santa Sede come uno dei sintomi di tolleranza di pubblicazioni anticlericali da parte del regime"[87].

Osservazioni:

1. Bellino usa come riferimento per provare questa tesi: Pacelli a Menshausen, 24 giugno 1937 in AA.EE.SS, Germania, IV periodo, pos. 720, fasc. 326, f. 83r. Paolo Marella, Delegato Apostolico in Giappone a Pacelli, 30 agosto 1937 in AA.EE.SS, Germania, IV periodo, pos. 720, fasc. 326, f. 119r.
Si nota che l'esempio del 24 giugno 1937 non prova l'accomunazione di Ludendorff e Hitler da parte di Pacelli, ma prova solo che la casa editrice fu anticlericale così come la stampa dei nazisti, la stampa liberale, la stampa della sinistra etc. Così nella frase "Anzi, la casa editrice che Ludendorff diresse durante tutti gli anni '30 e che gestì insieme alla moglie Matilda, venne considerata dalla Santa Sede come uno dei sintomi di tolleranza di pubblicazioni anticlericali da parte del regime" non c'è prova per sostenere la tesi come prove del 24 giugno 1937. Cosi Alessandro Bellino commette un **gravissimo errore storico** di avere una tesi non provata: **ERROR-ST-42:TN-3**.

2. Ancora più grave è che il riferimento del 24 giugno 1937 di Bellino dovrebbe confermare la sua tesi per periodo lungo quattordici anni, dal 9 novembre 1923 fino al 24 giugno 1937. Vuole dire che la sua tesi non è provata per

---

[84] Alessandro Bellino, op. cit., p. 69.

[85] Dokument Nr. 179, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/179> (12.11.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Germania, 1924 - 1930, pos. 546, fasc. 69, fol. 43r-44r.

[86] Dokument Nr. 178, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/178> (07.12.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Germania, 1924 - 1930, pos. 546, fasc. 69, fol. 34r - 37r; Dokument Nr. 179, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/179> (12.11.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Germania, 1924 - 1930, pos. 546, fasc. 69, fol. 43r-44r; Dokument Nr. 181, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/181> (09.12.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Germania, 1924 - 1930, pos. 546, fasc. 69, fol. 49rv; Dokument Nr. 182, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/182> (12.11.2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Germania, 1924 - 1930, pos. 546, fasc. 69, fol. 54r-55r.

[87] Alessandro Bellino, op. cit., p. 69.

tutto il suo periodo. Cosi Alessandro Bellino commette un **gravissimo errore storico** di avere una tesi non provata: **ERROR-ST-43:TN-4**.

3. Inoltre Bellino dimentica che il generale Ludendorff si candidò per l'elezione a presidente dell'impero tedesco del 26 marzo 1925 ma ricevette solo l'1 % dei voti. Questo pessimo risultato dimostra la debolezza politica di Ludendorff. Fu infatti la fine della sua carriera politica e lo ridusse come un politico di marginale importanza. Infatti Ludendorff abbandonò la politica nel 1928[88]. Ciò significa che dal 26 marzo 1925 solo Hitler era di fatto dominante per l'estrema destra. E non c'è rischio di accomunazione perché Ludendorff non è più attivo e sparisce completamente dalla scena politica dal 1928 in poi. Cosi Alessandro Bellino commette un **gravissimo errore storico** per aver dimenticato di riportare un'informazione storica importante per intendere meglio l'affermazione storica: **ERROR-ST-44:DI-11**.

E questo spiega anche come mai Ludendorff non è presente nei 38 discorsi che il nunzio Pacelli fece dal 14 luglio 1925 fino al 10 dicembre 1929. Tra l'altro non è citato neanche nei discorsi dal 31 agosto 1924 fino al 12 febbraio 1925. Al contrario è criticato "il Führer" dal 12 febbraio 1925 in poi[89] e dal 31 agosto 1924 in poi è criticato il programma del NSDAP, soprattutto nel punto 24[90]. Cosi Alessandro Bellino commette un **gravissimo errore storico** per aver dimenticato di riportare un'informazione storica importante per intendere meglio l'affermazione storica: **ERROR-ST-45:DI-12**.

Ciò è anche confermato dal Segretario di Stato, cardinale Pacelli, nell'articolo pubblicato sulla prima pagina dell'Osservatore Romano di Sabato 11 ottobre 1930: "Il partito di Hitler condannato dall'autorità ecclesiastica. (Nostre Informazioni) L'appartenenza al partito nazionalsocialista di Hitler è incompatibile colla coscienza cattolica," nel quale Pacelli scrive che la dottrina cattolica è incompatibile e inconciliabile con il programma del NSDAP e soprattutto con il suo punto 24[91]. Cosi Alessandro Bellino commette un **gravissimo errore storico** per aver dimenticato di riportare un'informazione storica importante per intendere meglio l'affermazione storica: **ERROR-ST-46:DI-13**.

4. Bellino dice anche che Ludendorff diresse la casa editrice tutti gli anni '30, cioè dal 1930 fino al 31 dicembre 1939. Ma Ludendorff morì il 20 dicembre 1937[92]. Cosi Alessandro Bellino commette un grave errore storico scrivendo una data falsa: **ERROR-ST-47:DF-7.**

5. Bellino non è in grado di dare una fonte alla sua tesi, perché la realtà storica mostra che la tesi di Bellino è completamente opposta all'immagine storica dominante di quel tempo degli anni 1920 fino al 1929 nel quale il nunzio Pacelli fu ben informato da molti specialisti della politica a più alto livello di tutta Germania. Ciò è confermato dagli studi dei documenti dell'archivio del Vaticano di quel tempo[93], ma anche dalla collezione delle 59 lettere del nunzio Pacelli a Madre Pascalina Lehnert per l'organizzazione delle nunziature a Monaco e a Berlino [94]. E' confermato da Bellino stesso quando dice che il nunzio Pacelli possedeva una "rete di conoscenze intessute con le più svariate personalità politiche e diplomatiche tedesche"[95]. Cosi Alessandro Bellino commette

---

[88] http://www.gonschior.de/weimar/Deutschland/Praesidenten.html; Paul Hoser, Nationalsozialistische Deutsche Arbeiterpartei (NSDAP), 1920-1923/1925-1945, publiziert am 12.02.2007; in: Historisches Lexikon Bayerns, URL: <http://www.historisches-lexikon-bayerns.de/Lexikon/Nationalsozialistische_Deutsche_Arbeiterpartei_(NSDAP),_1920-1923/1925-1945> (30.04.2019).

[89] Per le 30 critiche del nunzio Pacelli contro Hitler "il Führer" vedi: 2.4 – 2.4.2.3 di questo studio.

[90] Per le 123 critiche del nunzio Pacelli contro il punto 24 del programma del NSDAP, vedi: 2.5.8 e 5.8.2 di questo studio.

[91] Cfr. 2.5.8.4 – 2.5.8.4.3; Anonimo (Nostre informazioni), *Il partito di Hitler condannato dall'autorità ecclesiastica*, in: L'Osservatore Romano Sabato 11 Ottobre 1930, p.1; Gary Krupp, *Pope Pius XII and World War II, The Documented Truth: A Compilation of International Evidence Revealing the Wartime Acts of the Vatican. Compiled and edited by Gary L. Krupp*, Third Edition, Pave the Way Foundation, New York – 2010, p. 39.

[92] https://www.dhm.de/lemo/biografie/erich-ludendorff.

[93] Cfr. 1.3: Leggendo i rapporti scritti dal nunzio Pacelli al cardinale Gasparri dal 5 febbraio 1921 fino all'8 maggio 1924 si nota quanti diversi politici, professori e specialisti informarono il nunzio Pacelli sulla stato della politica di quel tempo in Baviera e in tutta la Germania.

[94] Se uno legge le 59 lettere scritte dal nunzio Pacelli a Suor Pascalina Lehnert dal 6 dicembre 1922 fino al 27 dicembre 1929 in ogni lettera si trovano diverse persone col nome e il titolo che furono importanti per il nunzio Pacelli per le informazioni (Famiglia Spirituale l'Opera – Roma – Archivio Pio XII: Pius XII Private Archives: Handwritings 36 RO 35: 06.12.1922 – 27.12.1929).

[95] Alessandro Bellino, op. cit., p. 67.

un grave errore storico perché ciò che scrive contraddice il contenuto dei riferimenti da lui indicati: **ERROR-ST-48:CF-3.**

E la ragione perché Pacelli seguiva molto attentamente ogni dettaglio della politica tedesca era per sapere quali fossero le possibilità per ottenere una maggioranza per la ratifica dei diversi concordati. Inoltre Pacelli leggeva i giornali, anche quelli degli hitleriani, per sapere i movimenti politici. Nel giornale degli hitleriani del Großdeutsche Zeitung dopo le elezioni nazionali del secondo Reichstag del 4 maggio 1924 e nel giornale il "Völkischer Beobachter" del NSDAP dopo la sua rifondazione il 26 febbraio 1925 si parla della separazione tra Ludendorff e Hitler e si leggono anche le critiche a Ludendorff!

BKRV-1.26: Bellino scrive: "Il generale aveva rappresentato negli anni '20 un grave problema per la Chiesa e per la diplomazia pontificia in quanto le sue dichiarazioni pubbliche rischiarono di metterne in discussione la credibilità"[96].

Osservazioni:

1. Quest'affermazione di Bellino è molto esagerata. Cosi Alessandro Bellino commette un grave errore storico facendo una conclusione sbagliata: **ERROR-ST-49:CB-5.**

2. Fu solo un problema dal 3 marzo 1924 quando nel processo, Ludendorff per la prima volta fece le sue accuse[97]per due mesi, ma dopo l'8 maggio 1924 non si parla più delle accuse di Ludendorff[98]. Dunque, solo per due mesi rappresentò un problema importante ma non così dominante da poter affermare che rappresentasse il problema più importante negli anni '20, cioè un per un periodo di dieci anni! Cosi Alessandro Bellino commette un grave errore storico scrivendo una data falsa: **ERROR-ST-50:DF-8.**

3. Questo ultima conclusione è confermata nel rapporto conclusivo del 18 novembre 1929, scritto a Berlino da Eugenio Pacelli <<"Sulla situazione della Chiesa cattolica in Germania" a Sua Eminenza Reverendissima il Signor cardinale Carlo Perosi Segretario della Santa Congregazione Concistoriale, Roma >>, che descrive lo sviluppo della Chiesa cattolica dagli anni 1910 fino al 1929, e nel quale non si fa menzione delle accuse di Ludendorff [99]. Cosi Alessandro Bellino commette un **errore storico** per aver dimenticato di riportare un'informazione storica importante per comprendere meglio l'affermazione storica: **ERROR-ST-51:DI-14.**

BKRV-1.27: Bellino scrive: "[Pacelli] riferiva anche i commenti ironici della stampa socialista che definivano le sue [di Ludendorff] imprese << asinaggini>>"[100].

Osservazioni:

1. Bellino non da nessun riferimento per questa affermazione. L'ultimo riferimento che lui inserisce nella nota 58 a piè di pagina 70: "Pacelli a Gasparri, 3 marzo 1924, ASV, ANM, pos. 396, fasc. 7, f. 9r – 10r" non parla di

---

[96] Alessandro Bellino, op. cit., p. 69.

[97] Dokument Nr. 173, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/173> (12.11.2015). Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Germania, 1924 - 1930, pos. 546, fasc. 69, fol. 3r-4r.

[98] Dokument Nr. 180, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/180> (07.12. 2015); Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Germania, 1924 - 1930, pos. 546, fasc. 69, fol. 47rv.

[99] ASV, AES, Germania 1922 – 1930, Pos. 511 P.O., Fasc. 24; Eugenio Pacelli, *Sulla situazione della Chiesa cattolica in Germania" a Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Carlo Perosi, Segretario della Santa Congregazione Concistoriale, Roma*, in: *Eugenio Pacelli. Die Lage der Kirche in Deutschland 1929, Bearbeitet von Hubert Wolf und Klaus Unterburger*, Veröffentlichungen der Kommission Für Zeitgeschichte Herausgegeben von Ulrich von Hehl, Reihe A: Quellen: Band 50, Ferdinand Schöningh, Paderborn – München – Wien – Zürich, 2006, p. 95 – 257.

[100] Alessandro Bellino, op. cit., p. 70.

queste "asinaggini". Cosi Alessandro Bellino commette un errore storico non inserendo il riferimento della sua affermazione: **ERROR-ST-52:MR-4 + ERROR-PP-13.**

2. Inoltre Bellino usa un riferimento a una bozza e non alla redazione finale che fu mandata al cardinale Gasparri. Purtroppo per Bellino, tutto ciò che è scritto da fine pagina 69 fino al primo periodo di pagina 70 è un citato dalla bozza e non dalla redazione finale che fu mandata al cardinale Gasparri. E questa distinzione Bellino non la sottolinea e dunque siamo di fronte ad un errore di riferimento! Cosi Alessandro Bellino commette un errore storico confondendo due tipi di riferimenti: **ERROR-ST-53:TR-4 + ERROR-PP-13.** E ancora più grave per Bellino è che in questo caso la differenza tra la bozza e il documento finale è sostanziale!

3. Dopo lungo cercare abbiamo trovato che "asinaggini" si trova nel documento della redazione finale della nota mandata il 3 marzo 1924 dal nunzio Pacelli al cardinale Gasparri con il riferimento:

Dokument Nr. 173, Nuntiaturbericht, Ausfertigung, Pacelli an Gasparri, in: 'Kritische Online-Edition der Nuntiaturberichte Eugenio Pacellis (1917 - 1929)', URL: <www.pacelli-edition.de/Dokument/173> (12.11.2015);. Nuntiaturbericht München Archivsignatur: S.RR.SS., AA.EE.SS., Germania, 1924 - 1930, pos. 546, fasc. 69, fol. 3r - 4r.

BKRV-1.28: Bellino scrive nella su nota Nr 58 a piè di pagina 70: " Pacelli a Gasparri, 3 marzo 1924, ASV, Arch. Nunz. Monaco, pos. 396, fasc. 7, fol. 9r – 10r; AA. EE. SS., Germania, 1924 - 1930, pos. 546, fasc. 69, f. 3v"[101].

Osservazione:

1. Il riferimento "Arch. Nunz. Monaco, pos. 396, fasc. 7, fol. 9r – 10r" non ha niente a che fare con ciò che riferisce il testo scritto da Bellino. Cosi Alessandro Bellino commette un errore storico inserendo un riferimento inutile: **ERROR-ST-54:IR-1 + ERROR-PP-15.**

BKRV-1.29: Si nota che a pagina 71 Bellino salta dal 26 aprile 1924 subito al 14 settembre 1930[102].

Osservazioni:

1. Questo è un buco storico con più di 6 anni senza informazioni.

2. Ma la realtà è diversa. Esistono parecchie fonti negli archivi del Vaticano e un libro già pubblicato nel 1930 che contengono parecchie informazioni su come il nunzio Pacelli combatteva e contestava Hitler e il NSDAP in questo periodo.

3. Manca la condanna di Pacelli per la liberazione di Hitler del 20 dicembre 1924. (Fonte dell'archivio del Vaticano). (mancanza di una fonte importante). Cosi Alessandro Bellino commette un **gravissimo errore storico** per aver dimenticato di inserire un'informazione storica importante per intendere meglio l'affermazione storica: **ERROR-ST-55:DI-15**.

4. Mancano le 313 contestazioni che il nunzio Pacelli fece contro Hitler e il NSDAP dal 31 agosto 1924 fino al 10 dicembre 1929 in 40 discorsi pubblici in tutta Germania, già pubblicati nel 1930 (mancanza di una fonte importante). Cosi Alessandro Bellino commette un **gravissimo errore storico** per aver dimenticato di inserire informazioni storiche importanti per comprendere meglio l'affermazione storica: **ERROR-ST-56:DI-16**.

5. Manca la condanna contro il razzismo scritta nel rapporto conclusivo della situazione della Chiesa in Germania dal 1910 fino al 1929. (Fonte dell'archivio del Vaticano). (mancanza di una fonte importante). Cosi Alessandro Bellino commette un **gravissimo errore storico** per aver dimenticato di inserire un'informazione storica importante per comprendere meglio l'affermazione storica: **ERROR-ST-57:DI-17.**

[101] Alessandro Bellino, op. cit., p. 70.

[102] Alessandro Bellino, op. cit., p. 71.

2: Riassunto in forma tabellare dei 61 errori nelle 9 pagine (p. 63 – 71) del libro di Alessandro Bellino del dicembre 2018

Tipo di Errore: - STorico; - OrtoGrafico	*Classe di errore*	*Codice di errore*	*Frequenza di questo errore*
ST-#1 – ST-#4	Tesi Non provata	**TN-1 – TN-4**	**4**
ST-#5 – ST-#8	Contenuto Storico sbagliato	**CS-1 – CS-4**	**4**
ST-#9 – ST-#16	Data Falsa o tempo falso	**DF-1 – DF-8**	**8**
ST-#17 – ST-#33	Dimenticata Informazione importante	**DI-1 – DI-17**	**17**
ST-#34	Non Prima citazione	**NP-1**	**1**
ST-#35 – ST-#36	il Riferimento non copre l'affermazione	**RN-1 – RN-2**	**2**
ST-#37	Inutile Riferimento	**IR-1**	**1**
ST-#38 – ST-#41	Manca Riferimento	**MR-1 – MR-4**	**4**
ST-#42	Conclusione Infondata	**CI-1**	**1**
ST-#43 – ST-#47	Conclusione sBagliata	**CB-1 – CB-5**	**5**
ST-#48	SPiegazione sbagliata	**SP-1**	**1**
ST-#49	Cambiato il contenuto del Riferimento	**CR-1**	**1**
ST-#50	citazione alla Persona Non indicata	**PN-1**	**1**
ST-#51 – ST-#53	Contraddizione tra ciò che Bellino scrive e ciò che le Fonti usate dicono	**CF-1 – CF-3**	**3**
ST-#54	L'Anno indicato è Falso	**AF-1**	**1**
ST-#55 – ST-#57	Errore nel riferimento	**ER-1 – ER-3**	**3**
#57	***Totale errori STtorici***	***16 tipi diversi***	***57***
OG-#1 – OG-#3	Errore nell'ortografia del nome	**PN-1 – PN-3**	**3**
OG-#4	Errore nell'abbreviazione	**AS-1**	**1**
#4	***Totale errori OrtoGrafici***	***2 tipi diversi***	***4***
	Totale degli errori in 9 pagine		**61**
	Errori a Piè Pagina da p. 63 fino a p. 71	***PP-1 – PP-16***	***16***

Roma, 1 gennaio 2020 © Copyright Dominiek Oversteyns, **Fig. 3.14.2** Hitler contestato 326 volte dal nunzio Pacelli (www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/)

3: Conclusione

1. Alessandro Bellino descrive 4 contestazioni fatte dal nunzio Pacelli ad Hitler e il NSDAP che sono le contestazioni: C2, C7, C8 e C9.

2. Questo basso numero si spiega perché nel suo studio mancano documenti importanti dell'archivio del Vaticano sul questo argomento e lo studio del libro che contiene dei 40 discorsi del nunzio Pacelli tenuti in Germania dal 1924 fino al 1929, nel quale si possono identificare 313 contestazioni e critiche contro Hitler e il programma del NSDAP e anche in difesa degli ebrei.

3. Ciò che non era prevedibile leggendo il libro di Alessandro Bellino da pagina 63 fino a pagina 71 (= 9 pagine) era quello di trovare in totale 61 errori di cui 4 di tipo ortografico e 57 storici, molti dei quali parecchio gravi. Nell'insieme, in queste 9 pagine, ci sono 16 errori a piè pagina di cui parecchi molto gravi che vanno da un riferimento sbagliato fino alla mancanza di un riferimento per le affermazioni scritte nel testo, finanche a contraddire il testo scritto con ciò che è il contenuto del riferimento. Poiché queste 9 pagine dovrebbero coprire l'attività del Vaticano e del nunzio Eugenio Pacelli, che era il rappresentante del Vaticano, i 57 errori storici e le 322 contestazioni mancanti del nunzio Pacelli ad Hitler, rendono queste 9 pagine non rappresentative in nessuno modo della vera attività del nunzio Eugenio Pacelli e del Vaticano dal 1922 fino al 12 dicembre 1929.
Questo significa che nel libro di Alessandro Bellino col titolo: "*Il Vaticano e Hitler. Santa Sede, Chiesa tedesca e nazismo (1922 – 1939)*", manca una valutazione del periodo che va dal 1924 fino al 1929, mentre il periodo che va dal 1922 fino al 1924 è trattato in modo storicamente molto inaffidabile.